

RIFIUTI DA IMBALLAGGIO, IL RICICLO OGGI E DOMANI

LA SITUAZIONE ATTUALE E LE AZIONI PREVISTE ALLA LUCE DEL NUOVO PACCHETTO NORMATIVO APPROVATO AL PARLAMENTO EUROPEO, CHE AGISCE SIA A MONTE SIA A VALLE DELLA FILIERA, INCENTIVANDO OGNI OPERAZIONE DI RECUPERO ALTERNATIVA ALL'EXTREMA RATIO DEL CONFERIMENTO IN DISCARICA.

Lo scorso 18 aprile il Parlamento Europeo ha approvato a larghissima maggioranza – 580 sì su 661 votanti – la nuova Direttiva europea sull'economia circolare. Si tratta di un provvedimento importante, che pone obiettivi sfidanti per i 28 stati membri, e che nella sua versione definitiva prevede il riciclo del 65% dei rifiuti solidi urbani prodotti sul suolo europeo, con target intermedi al 55% nel 2025 e al 60% al 2030. Obiettivi ancora più ambiziosi sono stati posti sul fronte degli imballaggi, con il target di riciclo complessivo del 70% entro il 2030 (e del 65% al 2025) e sotto-obiettivi per ciascuna delle filiere che vanno dall'85% di avvio a riciclo per il packaging in carta e cartone, al 55% per quanto riguarda gli imballaggi in plastica¹.

Il nuovo pacchetto di direttive agisce sia a monte sia a valle della filiera, incentivando ogni operazione di recupero alternativa allo smaltimento in discarica. Quest'ultimo, infatti, è visto sempre più come un'eccezione, una estrema ratio, a cui ricorrere in caso nessuna delle modalità di recupero sia concretamente applicabile.

Nelle previsioni del legislatore, le misure di prevenzione, ecodesign e riutilizzo implementate in compliance al pacchetto di direttive, dovrebbero garantire al sistema delle imprese europeo risparmi per circa 600 miliardi di euro – pari all'8% del fatturato annuale complessivo – raggiungendo allo stesso tempo importanti benefici a livello ambientale, come la riduzione delle emissioni complessive di gas serra di circa il 2-4%, e la creazione di nuove opportunità di sviluppo economico e di posti di lavoro, stimati in circa 580.000 unità².

L'Italia, a oggi, è tra i paesi leader in Europa sul fronte del riciclo dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti di imballaggio. Ciò è stato possibile grazie all'importante lavoro condotto dalla metà degli anni Novanta, un lavoro partito grazie alla riforma avviata dal Decreto



Ronchi (Dlgs 22/97), che ha rifondato il sistema di gestione dei rifiuti nazionale dando priorità al riciclo: una riforma ottima, che ha permesso alla *green economy* italiana di nascere e svilupparsi e di anticipare per certi aspetti la *circular economy*.

Il merito principale della Riforma Ronchi è stato la costituzione di un primo sistema Epr (*Extended Producer Responsibility*) per la gestione dei rifiuti di imballaggio, costituito da Conai e dai Consorzi di filiera, che segna il passaggio da un sistema di gestione basato sulla discarica a un sistema integrato che si basa sulla prevenzione, sul riciclo e sul recupero dei materiali da imballaggio. Modello di gestione che è già conforme alle nuove previsioni del pacchetto per l'economia circolare.

Secondo i dati a consuntivo, nel 2017 sono state riciclate 8,8 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, pari al 67,5% dell'impresso al consumo. Considerando anche la quota di recupero energetico, sono state recuperate complessivamente oltre 10 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio (78% dell'impresso al consumo)³.

Questi risultati, già significativi, sono il frutto di un percorso di miglioramento che andrà ulteriormente a svilupparsi nei prossimi anni, grazie al contributo che il Sistema Conai-Consorzi di filiera continuerà ad apportare all'interno della filiera degli imballaggi, sia a valle rendendo sempre più efficienti i processi di valorizzazione dei rifiuti di imballaggio, sia a monte incentivando l'eco-design e il *design for recycling*. Conai infatti promuove specifici strumenti volti a favorire una progettazione del packaging finalizzata al riciclo al fine di garantire un minore impatto ambientale.

La piattaforma Progettare Riciclo, ad esempio, visitabile su www.progettarericiclo.com, raccoglie le linee guida di Conai destinate ai progettisti per la valutazione della riciclabilità degli imballaggi. Le linee guida, realizzate assieme alle principali Università italiane attive sui temi del design, con la collaborazione dei Consorzi di filiera, forniscono suggerimenti e spunti utili con l'intento di stimolare innovazione e creatività progettuali e ideare soluzioni di

packaging che rappresentino la migliore sintesi tra funzionalità, prestazioni, requisiti e compatibilità con i processi di riciclo. Altra importante attività che Conai promuove nell'ambito dell'eco-design, è il "Bando Conai per la prevenzione". Giunto alla sua 5^a edizione e patrocinato dal ministero dell'Ambiente, il bando incentiva la progettazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale, prevedendo premi economici per le aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi che, in un'ottica di innovazione e sostenibilità ambientale, agiscono su almeno una delle seguenti leve: riutilizzo, facilitazione delle attività di riciclo, risparmio di materia prima, utilizzo di materie provenienti da riciclo, ottimizzazione della logistica, semplificazione del sistema imballo e ottimizzazione dei processi produttivi. Lo scorso anno, sono stati 86 i progetti premiati, provenienti da 64 aziende che hanno conseguito una effettiva riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi in termini di emissioni di CO₂ in atmosfera, di consumi di energia e di consumi di acqua.

Accanto a queste iniziative di sensibilizzazione, un'altra leva strutturale, anch'essa confermata come strumento cardine dalle nuove direttive per l'economia circolare, è la modulazione del contributo ambientale che le aziende consorziate, produttrici e utilizzatrici, devono pagare per garantire le risorse economiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi ambientali di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. La modulazione del contributo è stata finora intesa come strumento volto a incentivare soluzioni a minore impatto ambientale: dal 2012, per esempio, sono state introdotte formule agevolate specifiche per gli imballaggi riutilizzati in circuiti monitorati e controllati (es. pallet EpL, bottiglie in vetro a rendere, ecc.) e formule semplificate per le attività di rigenerazione che rendono possibile il riutilizzo degli imballaggi usati (es. per fusti e cisternette multimateriali). Più di recente si è intervenuti con una nuova modulazione contributiva per favorire l'utilizzo di imballaggi più facilmente riciclabili, attraverso la diversificazione del contributo ambientale per gli imballaggi in plastica, operativa dal 1° gennaio 2018, e – sebbene sia ancora presto per fare bilanci in merito – è già in fase di studio una possibile nuova applicazione su altre filiere.

Lo scenario che si prospetta da qui ai prossimi anni vede un progressivo aumento degli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale, spinto

TAB. 1
IMBALLAGGI 2017

Il riciclo dell'impresso al consumo suddiviso per materiali.

Fonte: Conai.

MATERIALE DI IMBALLAGGIO	IMMESSO AL CONSUMO	RICICLO	
	kton	kton	% su immesso
Acciaio	480	361	75,3%
Alluminio	70	44	63,4%
Carta	4.868	3.886	79,8%
Legno	2.946	1.772	60,1%
Plastica	2.271	987	43,4%
Vetro	2.430	1.769	72,8%
Totale	13.065	8.819	67,5%

dall'andamento della produzione e dei consumi e dai nuovi stili di vita e consumo. Entro il 2020, l'impresso al consumo potrebbe arrivare a 13,8 milioni di tonnellate, con un incremento medio annuo di circa l'1,8% e con imballaggi qualitativamente sempre più complessi per garantire prestazioni di sicurezza e *shelf life* dei prodotti contenuti che sono ormai imprescindibili.

Proprio per questo, in virtù dei nuovi e sfidanti obiettivi di riciclo, sarà fondamentale da parte di tutta la filiera incrementare ulteriormente gli impegni e gli sforzi già spesi nell'individuazione di soluzioni che incontrino gli obiettivi di prevenzione, riutilizzo e di riciclo e che allo stesso tempo assicurino la preferibilità ambientale rispetto ad altre. L'impegno per il raggiungimento degli obiettivi di economia circolare coinvolge tutti gli anelli della filiera, a partire da chi progetta l'imballaggio in chiave di eco-design, prevenzione e riutilizzo, fino alla Ricerca & Sviluppo di nuove tecnologie di selezione e riciclo, passando per la raccolta differenziata di qualità, fattore imprescindibile per ottimizzare e incrementare i flussi a riciclo.

Quest'ultimo aspetto, da sempre caro al Sistema Conai–Consorzi di filiera che da tempo lavora insieme ai Comuni per sviluppare una raccolta differenziata nell'ambito dell'accordo quadro Anci–Conai, sarà oggetto di continua promozione, affinché la raccolta differenziata cresca in quantità e in qualità.

Mediamente, con lo sviluppo di una gestione integrata degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio che tenga conto della filiera nella sua completezza, si prevede che nel 2020 saranno avviate a riciclo circa 9,5 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio (68,8%), con un incremento medio annuo del 2,5%. Le previsioni di recupero complessivo

stimano invece un dato in crescita del 7% rispetto al 2017, con il recupero di oltre 10,9 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, pari al 79,3% dell'impresso al consumo.⁴

L'economia circolare italiana si dimostra quindi essere pienamente in salute, e pronta alla sfida dei nuovi obiettivi europei. Da sottolineare che, per restare sul percorso di crescita intrapreso negli ultimi 20 anni, sarà fondamentale poter contare su un contesto normativo chiaro e con pari regole per tutti, che permetta di incidere sull'intera filiera con misure di prevenzione, mantenendo allo stesso tempo autonomia d'azione per il perseguimento degli obiettivi di riciclo e recupero.

A cura di Conai, Consorzio nazionale imballaggi

NOTE

¹ www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/society/20170120STO59356/the-circular-economy-package-new-eu-targets-for-recycling

² www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/economy/20151201STO05603/economia-circolare-definizione-importanza-e-vantaggi

³ Fonte: Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio Conai- Relazione Generale Consuntiva 2017.

⁴ Fonte: Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio Conai - Relazione Generale Consuntiva 2017.